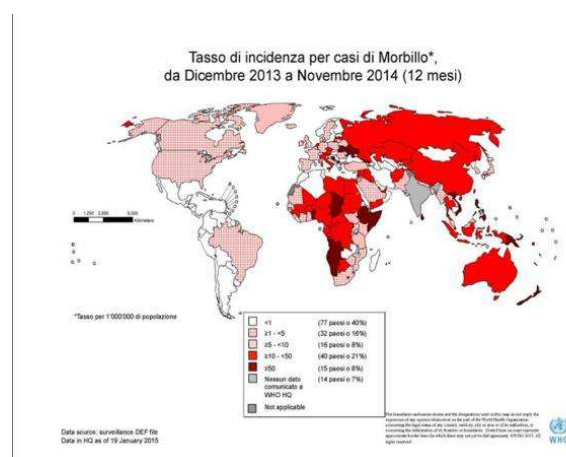


MORBILLO E ROSOLIA

Crollo delle vaccinazioni ai bambini: l'Oms richiama l'Italia

Le coperture medie nazionali raggiungono il livello più basso degli ultimi 10 anni per quasi tutte le vaccinazioni. Chiesto un incontro urgente con il Ministro della Salute

Redazione Salute Online



«Un incontro urgente con il Ministro della Salute Lorenzin a marzo». Lo ha chiesto all'Italia l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), a conclusione del meeting organizzato a Copenhagen sulla campagna di vaccinazioni nei Paesi dell'Unione Europea, contro il morbillo e la rosolia congenita. Il 2015 è il termine ultimo fissato dall'Oms per eliminare le due

malattie infettive dall'Europa, ma l'Italia (non è l'unico paese in questa situazione) è in ritardo.

LA SITUAZIONE NEL NOSTRO PAESE «La situazione desta ancora preoccupazione - denunciano i vertici della Commissione dell'Oms - negli ultimi quattro anni sono stati registrati in Europa oltre 100 mila casi di morbillo e 90 mila di rosolia. I dati italiani risultano ancora incompleti». Secondo i dati dell'Iss in Italia nel mese di ottobre 2014, sono stati segnalati 47 casi di morbillo, portando a 1620 i casi segnalati dall'inizio dell'anno, con un'incidenza maggiore in Liguria, seguita dal Piemonte, dalla Sardegna e dall'Emilia Romagna. «Nel nostro Paese - dichiara Susanna Esposito, presidente della commissione Oms per l'eliminazione di morbillo e rosolia congenita - gli obiettivi di copertura vaccinale necessari per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita non sono stati ancora raggiunti».

I dati del ministero della Salute relativi al 2013 e pubblicati dall'Istituto superiore di sanità (Iss), evidenziano come le coperture medie nazionali raggiungono il livello più basso degli ultimi 10 anni per quasi tutte le vaccinazioni.

IL MINISTRO: «UN ALLARME E UN PROBLEMA SERIO DI SANITÀ PUBBLICA» Il fenomeno è definito «preoccupante» dall'Iss e lo stesso ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, ha definito questo un «allarme ed un problema serio di sanità pubblica». I dati del ministero si riferiscono alle coperture vaccinali a 24 mesi d'età e riguardano la maggior parte delle vaccinazioni offerte attivamente e gratuitamente alla popolazione italiana, in accordo con il Piano nazionale della prevenzione vaccinale, ovvero poliomielite, tetano, difterite, epatite B, pertosse, Haemophilus influenzae b, morbillo, parotite e rosolia. Tra queste, le prime quattro sono considerate vaccinazioni obbligatorie.

BISOGNA EVITARE CHE SI RIPRESENTINO MALATTIE ORMAI ELIMINATE Il punto, avverte l'Iss, è che il «mantenimento di coperture elevate è fondamentale per prevenire epidemie ed evitare che si ripresentino malattie che sono state eliminate in Italia». Proprio il calo delle coperture vaccinali per morbillo e rosolia, avverte l'Iss, «è più marcato rispetto alle altre vaccinazioni ed è stato registrato in tutte le Regioni». Varie le possibili cause del fenomeno: dall'errata percezione nella popolazione dell'importanza delle vaccinazioni all'effetto delle campagne mediatiche in atto contro i vaccini.

Eliminare il morbillo «non è semplice - osserva Susanna Esposito, presidente della Commissione Oms per l'eliminazione di morbillo e rosolia congenita e Presidente Waidid -; è una malattia estremamente contagiosa e per interromperne la trasmissione sono necessarie coperture vaccinali molto elevate con due dosi di vaccino. In Italia, però, le coperture vaccinali sulla prima dose si attestano intorno al 90% a fronte dell'obiettivo minimo del 95%, mentre quelle sulla seconda dose, nelle Regioni dove i dati sono stati raccolti, risultano ben inferiori agli standard richiesti (meno dell'85% rispetto all'obiettivo del 95%).

2 febbraio 2015 | 18:01
© RIPRODUZIONE RISERVATA